

## SOMMARI - ABSTRACTS

TULLIO GREGORY, *Fra i miei libri*

Tullio Gregory ricostruisce il suo rapporto con i libri e il costituirsi della sua biblioteca tracciando il variegato percorso degli incontri con testi e studiosi fondamentali per la sua formazione. Dagli anni del Liceo, con i primi consigli paterni, dalla collaborazione con Ernesto Buonaiuti fino alle letture della piena maturità, alla direzione delle collane di testi filosofici, agli incontri con Eugenio Garin o Marie-Dominique Chenu, che scandiscono i molteplici itinerari di un rapporto con i libri esemplare e magistrale. Narrazione libera di un metodo di studio e di ricerca mosso non solo dalle esigenze della professione di storico della filosofia, come neppure dall'acribia del filologo o dal collezionismo del bibliofilo, ma dal piacere dei libri, anche di quelli che lui stesso definisce 'inutili'.

*Tullio Gregory reconstructs his relationship with books and the assembling of his library, tracing back the story of the meetings with various texts and researchers, which were paramount for his formation.*

*Gregory describes his path, from the years of the High school, when he received Intellectual advice from his father, from the collaboration with Ernesto Buonaiuti, to the readings of his full maturity, to the direction or editorial series of philosophical texts, to the meetings with Eugenio Garin or Marie-Dominique Chenu, marking the multiple itineraries of an exemplary and masterful relationship with books. The article is the free narration of a method of study and research, which was not only moved by the needs of his profession as a historian of philosophy or by the acribia of the philologist, or by the passion of the bibliophile, but also by the pleasure related to books, even those that he himself defines 'useless'.*

MARCELLO MUSTÈ, *Marx e i marxismi italiani*

L'articolo ricostruisce la storia della diffusione delle opere di Marx dalla metà del XIX s., che si intreccia con la elaborazione di un marxismo peculiare. Si sofferma in particolare sulla fortuna del I libro del *Capitale* e del *Manifesto* e sulle traduzioni delle *Tesi su Feuerbach*. In tale prospettiva la riflessione di Antonio Labriola rappresenta

*The article takes into account the history of Marx's works in Italy from the mid-nineteenth century, with the elaboration of a peculiar Marxism, intertwined with the reception of Marxian writings. The author focuses in particular on the fortune of the volume one of the *Capital* and the *Manifesto* of the Communist Party and on the history of the*

una discontinuità, per la più ampia conoscenza della letteratura marxista e per la costruzione di una teoria originale. Con riferimento al “ritorno a Marx” nei *Quaderni del carcere* di Gramsci, l’articolo si studia la presenza di Marx nel periodo fascista e negli intellettuali in esilio, delineando la storia delle edizioni e delle traduzioni nel secondo dopoguerra.

*translations of the Theses on Feuerbach. In this perspective, the philosophy of Antonio Labriola represents a discontinuity, due to the wider knowledge of Marxist literature and to the construction of an original theory. With reference to the Prison Notebooks of Antonio Gramsci, the article takes into consideration the presence of Marx in the fascist period and in the intellectuals in exile, studying the history of editions and translations after the Second World War.*

GABRIELE TURI, *Erminiuccia mia, tuo Giovannino. L'amore di Gentile*

Nelle Lettere alla fidanzata, scritte fra il 1898 e il 1900 in una fase decisiva della propria crescita intellettuale, Gentile esprime le sue convinzioni sull’amore e sulla sua necessità per realizzarsi pienamente. In un consapevole lavoro di costruzione di sé, egli nota come il nuovo amore compensi i difficili rapporti con una parte della famiglia originaria, aumenti la sua capacità di studio e di lavoro e gli faccia acquistare quella fiducia che caratterizzerà la sua vita operosa in mezzo a tanti figli, sull’esempio di Vico.

*In the Lettere alla fidanzata, written between 1898 and 1900, in a decisive phase of his intellectual development, Gentile expresses his convictions about love and the necessity for a full self-accomplishment. In an aware work of self-construction, he highlights how the new love compensates his difficult relationships with part of his family, improves his study and work, and gives him that confidence which will characterize his hard-working life, surrounded by many children, just like Vico’s.*

GREGORIO BALDIN, *Filosofie della sovranità. Sarpi e Hobbes eredi di Bodin*

Con *La République* (1576) di Jean Bodin si diffonde una nuova concezione della sovranità, caratteristica dello Stato moderno. I principali eredi di questo modello sono Paolo Sarpi e Thomas Hobbes, che sviluppano ulteriormente le premesse bodiniane, implementandole nella direzione di una necessaria supremazia del potere temporale sull’autorità religiosa. Confrontando le opere di questi autori emergono idee e soluzioni politiche estremamente affini, che si spiegano considerando i contatti tra i pensatori e il comune contesto storico-culturale.

*With Jean Bodin’s La République (1576) a new conception of sovereignty, distinctive of modern States, emerges. The main heirs of this model are Paolo Sarpi and Thomas Hobbes, who further develop Bodin’s premises, implementing them in the direction of a necessary supremacy of temporal power over religious authority. Comparing the works of these authors, extremely similar political ideas and solutions emerge, which could be explained considering the contacts between the two thinkers and the common historical-cultural context.*

MARIASSUNTA PICARDI, *I talismani fra tradizione e critica: Charles Sorel e Jacques Gaffarel*

Nella prima metà del Seicento, il pensatore libertino Charles Sorel pubblicava il *Des Talismans* unitamente alle *Observations contre le livre des Curiositez Inoüyes* ingaggiando una polemica con Jacques Gaffarel che andava riaffermando il magico potere dei talismani con nuove e più sofisticate argomentazioni. Le tesi proposte da Gaffarel vengono esaminate alla luce delle concezioni dei *novatores* e degli esiti più innovativi degli studi scientifici che contribuiscono a far emergere l'impostura dell'arte dei talismani e dei suoi asseriti effetti.

*In the first half of the seventeenth century, the libertine thinker Charles Sorel published the Des Talismans together with the Observations contre les Curiositez Inoüyes so starting a controversy with Jacques Gaffarel, who was reaffirming with new and more sophisticated arguments the magical power of talismans. The theses proposed by Gaffarel are examined in the light of the conceptions of the novatores and of the most innovative results of scientific studies, which help highlight the fraud of the art of talismans and its asserted effects.*

ELENA MUCENI, *Entre Descartes et Spinoza. Malebranche et la scène académique néerlandaise à la fin du XVII<sup>e</sup> siècle*

L'articolo avanza l'ipotesi della presenza di un'influenza significativa della filosofia di Malebranche nell'orizzonte intellettuale e culturale olandese alla fine del XVII secolo. Diverse prove materiali, come la circolazione di traduzioni di testi dell'autore, la presenza di riferimenti alla sua opera nelle corrispondenze e nei giornali letterari, così come nei cataloghi dei librai e delle biblioteche private attestano il successo della filosofia di Malebranche in questo contesto e, in particolare, la sua popolarità del malebranchismo in ambito accademico. Sulla base di queste considerazioni l'articolo suggerisce l'inclusione del malebranchismo fra le prospettive abbracciate dagli studi dedicati alla storia della filosofia olandese in epoca moderna.

*The article argues that Malebranche's philosophy had a significant influence on the Dutch intellectual environment and culture at the end of the seventeenth century. Various evidences, such as the references to Malebranche's philosophy in scholars' correspondences and literary journals, the circulation of translations of his works, as well as their presence in booksellers' and private libraries' catalogues attest to the success of the French philosopher in this context and his popularity among academics. On the basis of these considerations, the article suggests the inclusion of Malebranchism among the perspectives embraced by research on early modern Dutch philosophy.*

JACOPO AGNESINA, *Lettere di David Hume conservate presso la Princess Czartoryski Library di Cracovia*

In questo articolo sono pubblicate per la prima volta assieme tutte le lettere di David Hume conservate presso la Biblioteca della Principessa Czartoryski a Cracovia (Polonia). Sono presentate sei lettere scritte da Hume e tre ricevute da lui stesso. La raccolta spazia dal suo soggiorno in Fran-

*In this article are published, for the first time together, all the letters of David Hume preserved at the Princess Czartoryski Library in Krakow (Poland). There are six letters written by Hume and three received by himself. The collection range from Hume's stay in France to the end of his life. No-*

cia fino al termine della sua vita. In particolare è presente una lettera totalmente inedita inviata dal Conte di Chesterfield. L'articolo include un'introduzione storiografica e ricche note bio-bibliografiche.

*ably, within these letters, there is one, written by the Earl of Chesterfield, which was never published before. The article include an historiographical introduction and rich bio-bibliographical notes.*

CINZIA FERRINI, *La teoria della materia nel Kant pre-critico e la dinamica di Boscovich*

L'articolo intende fornire argomenti ed evidenze testuali contro l'opinione diffusa che vi sia molta affinità tra la concezione della materia nella *Monadologia fisica* (1756) di Kant e la dinamica di Boscovich. L'ipotesi di un'influenza delle tesi di Boscovich su Kant richiede una circolazione europea degli scritti boscovichiani del 1745-1755, mentre l'etichetta di una 'teoria Kant-Boscovich' viene giustificata sulla base di una comune assunzione di parti semplici inestese di corpi composti come centri di forze attrattive e repulsive. L'analisi mostra la rispettiva infondatezza e genericità di questi due aspetti.

*A widespread view sees a great affinity between Kant's theory of matter in his 1756 *Monadologia physica* and Boscovich's dynamics. To claim that Boscovich influenced Kant's account, however, requires a European diffusion of Boscovich's 1745-1755 writings, and the label "the Kant-Boscovich shell atom theory" is justified on the basis of a common assumption of simple unextended parts of compound bodies as centres of attractive and repulsive forces. The aim of this paper is to provide detailed evidence and analysis against both claims.*

CHRISTIAN VASSALLO, *Schelling e il concetto plotiniano di bellezza. Einbildung e Ineinsbildung nella filosofia dell'arte*

La recezione da parte di Schelling del concetto plotiniano di bellezza è stata in genere studiata con particolare riferimento allo *Schönheitsbegriff* descritto nella *Akademie-Rede* (1807), incentrata sul rapporto tra belle arti e natura. La presenza di Plotino nel pensiero di Schelling non può tuttavia essere ridotta a una questione 'estetica', in quanto coinvolge i temi fondamentali della 'Filosofia dell'identità'. Alcune riflessioni della precedente *Philosophie der Kunst* (1803) vengono riesaminate al fine di capire in che misura le nozioni di *Einbildung* e *Ineinsbildung* possano trovare una più coerente giustificazione alla luce del Neoplatonismo e in particolare del concetto plotiniano di 'bellezza intelligibile'.

*Schelling's reception of Plotinus' concept of beauty has been analyzed with reference to the Schönheitsbegriff described in the Akademie-Rede (1807), focused on the relationship between fine arts and nature. This paper will attempt to show how the presence of Plotinus in Schelling's thought cannot be reduced to an 'aesthetic' question, but rather directly concerns the underlying problems of the 'Identity Philosophy.' Some of Schelling's reflections in his previous Philosophie der Kunst (1803) are here re-read in order to understand to what extent the notions of Einbildung and Ineinsbildung can find a more coherent justification in the light of some principles of Neoplatonism and of Plotinus' concept of 'intellectual beauty'.*

GIULIANO GUZZONE, *Mondolfo e lo 'sperimentalismo' del Rinascimento. L'equazione tra 'conoscere' e 'produrre'*

Il presente saggio prende in esame le opere dedicate dallo storico della filosofia Rodolfo Mondolfo (1877-1976) allo sperimentalismo rinascimentale, in particolare al metodo di Leonardo Da Vinci e Galileo Galilei, tra anni Quaranta e anni Sessanta del Novecento. Queste opere testimoniano la presenza di un conflitto fra la prospettiva filosofica di Mondolfo - contrassegnata dal rifiuto del realismo e del divario tra conoscenza umana e conoscenza divina - e il suo interesse storiografico per pensatori e concezioni profondamente legati a tali motivi. I termini di questa contraddizione possono essere precisati attraverso l'esame delle implicazioni e dei significati teorici dischiusi dalla principale categoria storiografica di Mondolfo, l'equazione tra 'conoscenza' e 'produzione'.

*The essay examines the works devoted by the Italian historicist of philosophy Rodolfo Mondolfo (1877-1976) to the experimental theory of knowledge in the Renaissance, particularly Da Vinci's and Galilei's method, between the 1940s and the 1960s. These works provide evidence of a conflict between Mondolfo's philosophical perspective - marked by the refusal of realism and of the gap between human and divine knowledge - and his historiographical interest for thinkers and conceptions strictly related to these issues. The terms of the contradiction can be clarified by the examination of theoretical meanings and implications rooted in Mondolfo's main historiographical category, i.e. the equation between 'knowledge' and 'production'.*

LUCA BURZELLI, *Giordano Bruno e il pensiero ontologico del rinascimento. Note a margine a uno studio recente*

Con questo articolo si vuole presentare un recente saggio sulla metafisica in Giordano Bruno. Tale saggio contribuisce a ricostruire il pensiero ontologico del Cinquecento. La struttura del lavoro - fatto di lemmi e confronti - mostra con chiarezza la relazione fra Bruno e i suoi predecessori su terreno metafisico: Cusano e Ficino. Ne viene che quelle questioni concernenti l'Uno e l'Essere non muoiono con la morte di Ficino e Pico ma vivono lungo tutto il Sedicesimo secolo.

*The aim of this work is to present a recent essay concerning the Metaphysics of Giordano Bruno. This essay contributes to the reconstruction of the ontological thought of the XVI<sup>th</sup> century. Its structure - made by terms and comparisons - clearly shows the relationship between Bruno and his fore-runners on the metaphysical ground: Nikolaus Cusanus and Marsilio Ficino. It becomes evident that those questions regarding One and Being are not died with the death of Ficino and Pico, but still live along the entire XVI<sup>th</sup> Century.*

SALVATORE RICCIARDO, *Natural philosophy, experience and apologetics in restoration England: the case of Robert Hooke's Micrographia and the Royal Society*

Il saggio affronta la genesi del programma iconografico elaborato da Robert Hooke (1635-1703) nella *Micrographia* (1665), nel quadro delle attività promosse dalla Royal Society negli anni Sessanta del XVII seco-

*My contribution focuses on the graphic project Robert Hooke (1635-1703) developed for the Royal Society in the mid-1660s, which resulted in his celebrated *Micrographia* published at London in 1665.*

lo. Hooke non compie sola opera di naturalista; egli illustra pure come a livelli microscopici, sconosciuti alla comune osservazione, si manifesti il disegno di un Dio creatore di un ordine rigoroso. Il motivo apologetico è diretto a fronteggiare le accuse mosse alle ragioni scientifiche ed istituzionali della Royal Society.

*Hooke aimed at describing and representing the microscopic world as an ordered world, depicted as the exquisite handiwork of provident God, and governed by geometrical and mechanical rules. Partly, his effort was directed to respond to criticism levelled at the Royal Society scientific and institutional aspirations.*

FEDERICA PITILLO, *Il concetto di plasticità tra dialettica e neuroscienze: Catherine Malabou interprete di Hegel*

Quale filo lega il pensiero di Hegel alle neuroscienze? In che modo il concetto di plasticità può essere impiegato come chiave di lettura per reinterpretare la filosofia hegeliana? Sulla scorta delle ricerche di Catherine Malabou, il presente studio si propone di rispondere a queste domande mediante un esame comparativo che individua punti di convergenza fra le attuali ricerche sulla plasticità del cervello e il concetto hegeliano di «abitudine», ma anche i limiti di questa convergenza.

*What is the link between Hegel's thought and neuroscience? How can the concept of plasticity be used as a key to interpret Hegelian philosophy? Starting from Catherine Malabou's research, this study aims at answering these questions through a comparative analysis, outlining both the convergence and the limits of the current research on brain plasticity and the Hegelian concept of «habit».*